

# Germania: la benzina ha i giorni contati

**Motori - Per salvare il pianeta andrà rinnovato il parco auto europeo, ma non solo**

/ 07.11.2016

di Mario Alberto Cucchi

Chicago, Hong Kong, Londra e Singapore. Ecco quattro città, tra le altre, in cui la mobilità nei prossimi quindici anni abbandonerà le auto private e utilizzerà mezzi pubblici elettrici, *car sharing* e veicoli a guida autonoma. A dirlo è una ricerca congiunta di McKinsey e Bloomberg New Energy Finance presentata in occasione del summit londinese *Future of Energy*.

Entro il 2030, nelle grandi città dei paesi più ricchi due terzi delle auto potrebbero essere elettriche, e il 40 per cento a guida autonoma. Nei paesi in via di sviluppo il rapporto prevede che, per ridurre l'inquinamento, il trasporto pubblico venga elettrificato. Anche il traffico congestionato di città come New Delhi, Mexico City e Mumbai potrebbe essere combattuto con lo sviluppo del *car sharing*, anche elettrico.

Il 2030 sarà un anno di svolta pure per la Germania. L'agenzia di stampa Reuters riporta infatti che il parlamento tedesco ha approvato una nuova risoluzione dei Verdi che chiede il divieto di vendita di nuove auto a benzina o gasolio entro i prossimi 14 anni. A dirlo oggi sembra improbabile eppure, teoricamente, dal 2030 i tedeschi potranno acquistare solamente auto a zero emissioni, elettriche o a idrogeno. D'altronde già a maggio di quest'anno il governo tedesco aveva approvato nuovi incentivi e sgravi fiscali per ben 1,2 miliardi di euro: uno sconto di 4mila euro e l'esenzione dal bollo auto per ben dieci anni con effetto retroattivo dal 1. gennaio 2016, mentre per le ibride *plug-in* il contributo è stato di 3mila euro. Il programma prevede inoltre 300 milioni di euro di investimento per le stazioni di ricarica.

Insomma, sembra proprio che per salvare il pianeta andrà rinnovato il parco auto che in Europa conta diverse decine di milioni di vetture.

Questo mese, dal 14 al 27 novembre, aprirà i battenti negli Stati Uniti il Los Angeles International Auto Show. Molte le auto che verranno mostrate al pubblico di appassionati. Tra le novità più attese il nuovo SUV marchiato Alfa Romeo che potrebbe chiamarsi Stelvio. In esposizione anche la Honda Civic Si, la nuova Land Rover Discovery e le Mercedes AMG GT Roadster, AMG GT R e G550 4x4 Squared.

A Los Angeles verrà mostrata al pubblico in anteprima mondiale anche la seconda generazione della MINI Countryman (nella foto) che arriverà nelle concessionarie nel 2017. È più lunga di 20 cm, più larga di 3 e con un passo allungato di 7,5 cm rispetto alla serie precedente. Una nota interessante anche per il bagagliaio: la capienza è incrementata, ora compresa tra 450 e 1390 litri. La prima MINI a quattro porte, che dal 2010 ad oggi ha conquistato oltre 540mila clienti, avrà la seduta posteriore scorrevole con un'escursione di 13 cm in senso longitudinale in modo da poter modulare

lo spazio a seconda delle necessità. Tra i propulsori disponibili: benzina 3 cilindri 1.5 da 136 cavalli per Cooper e 4 cilindri 2.0 da 192 cavalli per Cooper S; e diesel 4 cilindri 2.0 da 150 cavalli per Cooper D e 4 cilindri 2.0 da 190 cavalli per Cooper SD. I propulsori sono abbinati a un cambio manuale a sei rapporti o Steptronic sempre a sei marce, mentre lo Steptronic a otto rapporti si associa alle sportive Cooper S e Cooper D.

La grande novità della nuova Countryman sarà l'introduzione per la prima volta su una MINI di una variante ibrida *plug-in*. Si chiama Cooper S E All4 e debutterà nel secondo semestre del 2017. Il *powertrain* nasce dall'abbinamento di un 3 cilindri turbo benzina di 1,5 litri da 136 cavalli con un motore elettrico sincrono da 88 cavalli, collegato all'asse posteriore attraverso una trasmissione a rapporto singolo. La potenza di sistema è di 224 cavalli con coppia di 385 Nm, i consumi sono contenuti a 2,1 litri/100 km e le emissioni di CO2 sono limitate a 49 g/km. La *plug-in* promette un'autonomia elettrica di 40 km.